

pre essere la medesima. Si legge nulladimeno, che a' tempi del Patriarca Abramo, il quale abitò ne' Confini della Persia, le Donne godevano tanta libertà, quanta è ora goduta da quelle d'Europa; del che è una gran pruova *Sara* sua Moglie, che pose la vita del Marito in pericolo, per essersi troppo lasciata vedere. Troviamo in oltre ne' Libri Sacri, che *Assuero*, il quale regnò ne' Paesi, di cui trattiamo, andando nel suo Giardino, lasciò in una Camera *Ester* sua diletteffima Sposa in compagnia solamente di *Amano* suo Favorito. Anzi sappiamo, che la medesima *Ester* diede un lautissimo pranzo a' Grandi, ed a' Satrapi della Corte, e si trovò alla mensa con loro. Da tutto ciò evidentemente apparisce, che nella Persia, ne' Secoli affai rimoti da' nostri, tanta era la libertà delle Donne, quanta può essere presentemente in molte Parti d'Europa. Si può aggiugnere, che gli Europei, stabiliti nell'Indie, e ne' Paesi vicini alla Persia, ove abitano Maomettani tiranni della libertà delle Femmine, non conoscono la necessità di tenere così rinferrate le loro, e lontane dagli occhi degli Uomini, come usano li Maomettani. Io sono pertanto di parere, che, oltre quella del Clima calido del Paese, possano addursi delle altre ragioni, per le quali alle povere Donne Persiane convenga tenerfi chiuse tra quattro muraglie. Ho già detto essere prima ragione, che il male, che dalle Donne potrebbe farsi, ridonderebbe in disonore degli Uomini, e de' Mariti, ond'è che cercano tutti li mezzi possibili per liberarsi da tale infamia. La seconda, a mio giudizio, potrebbe essere, che gli